

L'INTERVISTA

De Magistris
primo anno
“Anm, tocca
alla Regione”

Il bilancio di 12 mesi
“Rifiuti, faremo impianti
per il compostaggio”

CONCHITA SANNINO A PAGINA V

De Magistris: “Ora De Luca lavori con noi sui trasporti o si chiude”

La diretta Facebook. Il sindaco fa il bilancio sui suoi primi 12 mesi al Comune “Sarà un fallimento se entro il 2021 non costruiremo 2 impianti di compostaggio”

IL DISGELO

Con il governatore è cominciato il disgelo ma la Regione aiuti con i fondi Anm e Ctp altrimenti le aziende non vedranno il 2018

BAGNOLI

Imminente incontro con Gentiloni. Su Bagnoli c'è volontà per raggiungere l'accordo. Svoltare è interesse di tutti

RIONE SANTÀ

C'è un malinteso. Riconosco il grande merito di parrocchia e associazioni. Ma stiamo facendo la nostra parte.

“Sulla sicurezza lo Stato deve dare di più. Non soldati. Ma più pattuglie, investigatori e falchi”

CONCHITA SANNINO

I TRASPORTI pubblici sono la maglia nera di questo primo anno della seconda stagione de Magistris. «Sono il primo a riconoscerlo. E anzi, voglio essere più chiaro: questa seconda metà del 2017 sarà decisiva. O tutti noi, compresa la Regione, lavoriamo insieme e versiamo risorse, oppure Anm e Ctp chiudono. Non vedono il 2018».

Il sindaco di Napoli non si sottrae e apre al bilancio di questi primi 12 mesi, attraverso *Repubblica live*, tra criticità e passi avanti. Bagnoli e area est, rifiuti e conti in rosso, passando per i nuovi cantieri che si aprono ai Decumani. Annuncia: «Imminente un incontro tra me e il premier Gentiloni». È uno contro tutti, in diretta. E sulla sicurezza: «Lo Stato dia di più. Non soldati. Ma pattuglie, investigatori, falchi».

Sindaco, ieri altra telefonata tra lei e il ministro De Vincenti. Quanto manca all'accordo su Bagnoli?

«Sono sempre più fiducioso. C'è volontà politica e istituzionale per raggiungere l'accordo. Abbiamo solo due o tre punti da mettere a fuoco. Ma svoltare è interesse di tutti: significa bonifica, rigenerazione, ricostruzione, spiaggia pubblica, lavoro».

Da questa intesa dipende anche il suo incontro con il premier, che arriverà martedì?

«Posso dire che è imminente un incontro con il premier Gentiloni. D'altro canto Napoli è città strategica: tra Bagnoli, metropolitana, periferie e debito. Qui sono in gioco le più importanti opere pubbliche e infrastrutture. Da qui riparte il paese».

Il 19 giugno sarà un anno dalla rielezione. Sul bilancio pesano i trasporti in ginocchio.

«Ne sono consapevole, ma quello che abbiamo era il massimo che si potesse ottenere. L'Anm sta per consolidare il piano industriale, che dovrà poi scrivere il nuovo amministratore che nominerò tra pochi giorni. Aggiungo che anche l'azienda

Ctp vive momenti drammatici».

Intanto il governatore De Luca le ha appena detto che «sull'Anm deve vedersela il Comune». Ma quella stretta di mano tra voi, al Gambrius, non era l'inizio di un nuovo dialogo?

«Sì. Un gesto simbolico di un disgelo che è cominciato. Con De Luca stiamo ragionando di nuovo di cose importanti. Per correttezza devo riconoscere che sullo stadio Collana la Regione ha fatto la cosa giusta, come sul protocollo per vertenza dei Bros, firmato da noi e loro. Contatti importanti li abbiamo sui trasporti...».



Su cui la Regione ha dato risorse, e il Comune ha versato meno liquidità.

«La Regione ha dato meno, il Comune, con il baratro che avevamo davanti, non poteva fare di più. Per questo dico: il 2017 sarà decisivo per Anm e Ctp. O Comune, Città Metropolitana e Regione si mettono a lavorare insieme - e ci sono tutte le condizioni per farlo - o non arriviamo al 2018».

Rifiuti: impegni da mantenere. La differenziata è al 33.

«No, siamo al 40...».

Ma gli impianti di compostaggio, annunciati a Scampia e a Napoli est, nessuno li ha visti. L'umido va in Emilia, Abruzzo, Piemonte e Calabria.

«Dobbiamo realizzarne, è vero. Penso a piccoli impianti: entro il 2021, andrà realizzato uno o più siti di compostaggio. Se non ci riusciamo, sarà un arretramento. Dopodiché ci riconoscono in tutto il mondo di aver tolto rifiuti dalle strade».

Ma se non c'erano i trasporti

fuori regione (ripresi dopo alcune sentenze) e il termovalorizzatore, non sarebbe stato facile.

«Non sono d'accordo. Acerra, le navi o i treni c'erano stati. Di quella ferita sono responsabili Bassolino e Iervolino. Poi non siamo nelle valli svizzere come pulizia, questo è altro discorso».

Oggi c'è il vertice sulla sicurezza in prefettura. Fuor da diplomazia, cosa chiederà?

«Mi faccia dire che polizia e carabinieri fanno un lavoro enorme. Ma la risposta continua a essere inadeguata: non abbiamo avuto la diminuzione degli omicidi, e non calano scippi e rapine. E la promessa del ministro Minniti non è stata mantenuta. Dobbiamo avere un numero adeguato di forze dell'ordine: penso a più pattuglie, più "falchi" perché anche l'elasticità di investigatori in sella a una moto fa la differenza».

Dal rione Sanità, i giovani de La Paranza le chiedono più vigili, più viabilità. E di ricono-

scere che l'exploit di oggi è frutto di un processo avviato, in solitudine, dodici anni fa.

«C'è un grande malinteso. Non ho mai disconosciuto il valore enorme della comunità di padre Loffredo e delle associazioni. Mi sono infiammato quando da parte di altri sembra che l'amministrazione de Magistris per la Sanità non abbia fatto nulla. Tantissimo si deve fare. Ma la terza municipalità sta dando più vigili di altre, più cura, più collaborazione. Poi vedo una rincorsa stucchevole da parte del governo e Pd a parlare di Sanità...».

Confessi: le ha dato fastidio quella visita di Renzi.

«Se Renzi scopre Napoli, sono felice. Ma esistono altri quartieri, tante Napoli cui dare ascolto e sostegno. Questo, il sindaco intende fare». E il bilancio continua.

(Ha collaborato Alessio Gemma. La diretta, con le riprese di Anna Laura De Rosa, è on line su napoli.repubblica.it)